

**DELIBERA DEL COMITATO DIRETTIVO CENTRALE  
RIUNITO IN MILANO IL 5 E 6 GIUGNO 2003**

**APPROVATA ALL'UNANIMITÀ**

Il C.D.C. della Fabi, riunitosi a Milano nei giorni 5 e 6 giugno 2003, ha ampiamente discusso le linee della piattaforma di rinnovo del CCNL e la situazione creata dalla rottura del tavolo sindacale, voluta da Falcri, Fiba, Fisac e Uilca.

Nella discussione sulla piattaforma per il rinnovo del CCNL è stata ribadita la volontà della Fabi di raggiungere, per la categoria, il pieno recupero del potere di acquisto dei salari assieme al riconoscimento della produttività, acquisita nel sistema; assicurando una crescita significativa dei livelli retributivi della 3a area professionale e dei quadri direttivi.

Il passato rinnovo del CCNL, che ha contribuito al raggiungimento degli importanti risultati di risanamento del settore, che appare oggi competitivo sul piano europeo, ha lasciato alcuni importanti problemi ancora non pienamente risolti.

In particolare occorre portare attenzione a:

- l'area contrattuale
- il doppio livello di contrattazione
- la gestione delle risorse umane della 3a Area
- i quadri direttivi
- livelli retributivi e ruoli chiave dei quadri direttivi
- sistemi incentivanti

- orario di lavoro
- part-time.

Impegno della Fabi è di arrivare ad una piattaforma di rinnovo, insieme a Federdirigenti e Sinfub, da presentare ai lavoratori e alle lavoratrici prima del periodo ferial<sup>e</sup>, per poter poi affrontare la fase del confronto nelle assemblee.

Nel merito del grave problema della rottura dell'unità sindacale il CDC respinge il tentativo di Fiba, Fisac, Uilca e Falcri di addossare alla Fabi la responsabilità di tale esito .

Nella loro insofferenza di confrontarsi con una componente autonoma, che oramai rappresenta quasi un terzo del sistema del credito, va ricercata la vera motivazione della frattura del tavolo sindacale.

L'incapacità di un confronto democratico fra diversi, del rispetto delle idee degli altri appare caratteristica non ancora fatta propria da alcune organizzazioni le quali - su quasi tutto divise nelle altre categorie - si sono strumentalmente unite contro di noi nel settore del credito.

Questa divisione si ripercuote purtroppo sui lavoratori bancari, i quali, del tutto estranei ai giochi di potere che alcune organizzazioni sindacali intendono praticare - sono invece in attesa di risultati sindacali concreti e di tutela certa della loro vita lavorativa.

Il CDC della Fabi, infine, invita tutte le strutture dell'organizzazione al massimo impegno per il rafforzamento della nostra Organizzazione, respingendo ogni attacco inteso a screditare e ad indebolire la capacità storica della nostra sigla

di essere presente nella categoria a fianco dei bancari e dei loro legittimi interessi.